



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Stop a Pensioni ed Articolo 39 CI VEDIAMO IN PROCURA

Palermo, 23 ottobre 2003

Il Cobas/Codir – Comitato Lavoratori Siciliani, questa mattina, ha dato mandato al proprio legale di attivarsi, a nome del sindacato, davanti alle all'autorità giudiziaria penale, civile e contabile per potere accertare eventuali responsabilità politiche ed amministrative che stanno alla base del "buco finanziario" perpetrato ai danni dei 20.000 dipendenti regionali siciliani che, dopo avere versato i contributi previdenziali e di "trattamento di fine rapporto" per l'intera vita lavorativa, hanno avuto notizia, in questi giorni, che, da alcuni anni, nonostante il prelievo dalla busta paga, non è stato più versato nulla nelle casse dell'apposito fondo pensioni (che era notoriamente in attivo), mentre i fondi versati per decenni sembrerebbero essere stati distratti per fini diversi da quelli previsti dalla Legge.

Adesso, per coprire lo scandalo del "buco" provocato alle casse della Regione il governo siciliano vuole sfruttare la sentenza della Corte Costituzionale numero 314 del 21 ottobre 2003 (scaricabile su www.codir.it) stoppando definitivamente i pensionamenti dei dipendenti in ossequio alla legge 10/2000.

Ma la scelta del governatore Cuffaro, oltre che il sapore della beffa per i lavoratori regionali, significa anche un concreto danno per tutti i cittadini con l'aggravio, per le casse regionali, di circa 42 milioni di EURO per ogni anno di ritardo nell'applicazione dell'articolo 39 della Legge di Riforma. Il Cobas/Codir ha elaborato una ricerca in tal senso che si allega al presente comunicato.

In ogni caso, il Cobas/Codir sosterrà tutti i lavoratori cui viene negata, oggi, l'applicazione della Legge e che, per potere essere in possesso di tutti i requisiti richiesti, sono stati, nella maggioranza dei casi, spinti dall'amministrazione a "dissanguarsi" attraverso costosissimi pagamenti (mediamente 50.000 € per una laurea) di ricongiunzioni previdenziali e di carriera (lauree, servizi presso altri enti, servizi presso privati, riscatto figli, etc.) che, altrimenti, non avrebbero avuto motivo di essere "riscattati" e che, pertanto, vorranno intraprendere la via giudiziaria per il danno economico subito ed anche in relazione alla disparità di trattamento rispetto ai 700 dipendenti che, "bene informati", hanno optato per il primo contingente di fuoriuscita.

www.codir.it